

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



1832/33 Tancredi



# TANCREDI

*Melodramma Serio*

IN DUE ATTI

NALE

DRAMM.

NIANI

AROTTI

1838

BRAIDENSE

LANO



NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

5138

BRADENSE

MILANO



# TANCREDI

*Melodramma Serio in due Atti*

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO DELLA FENICE

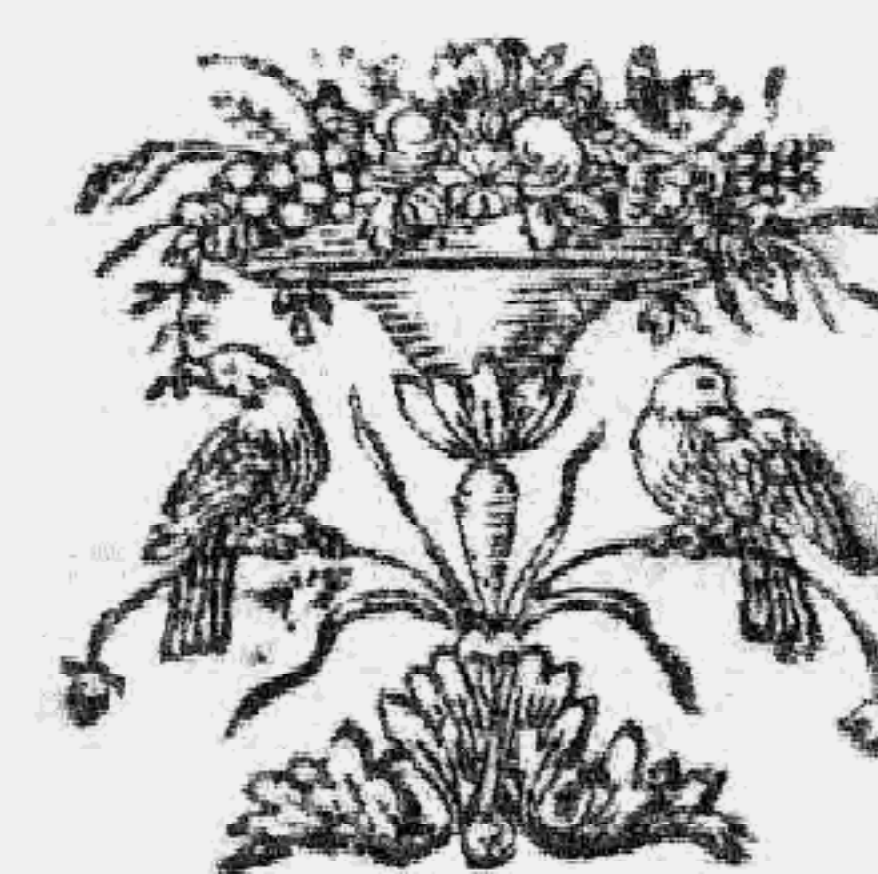
NEL CARNOVALE E QUADRAGESIMA 1832-33

PAROLE

*del signor Rossi*

MUSICA

*del Maestro Cav. Rossini*



**VENEZIA**  
LA VEDOVA CASALI EDITRICE

M.DCCC.XXXIII.



Direttore dell' Orchestra  
MARES GAETANO.

Primo Violino de'Balli  
CAPITANIO GIROLAMO.

Primo Violino alla Spalla  
FIORIO GAETANO.

Primo dei Secondi  
MOZZETTI PIETRO.

Prima Viola  
RICCI FRANCESCO.

Primo Violoncello  
FIORAVANZO GIUSEPPE.

Primo Contrabbasso  
FORLICO GIUSEPPE.

Primo Flauto e Ottavino  
DE PAULI GIUSEPPE.

Primo Oboè e Corno Inglese  
FACCHINETTI GIUSEPPE.

Primo Clarinetto  
PEZZANA LODOVICO.

Primo Fagotto  
D' AZZI VINCENZO.

Primo Corno  
ZIFFRA ANTONIO.

Prima Tromba e Tromba a Chiave  
VINCENTI GIO. BATTISTA.

Arpa  
MADAMA GUJON.

PITTORE DELLE SCENE                      MACCHINISTA ED ILLUMINATORE  
Sig. BAGNARA FRANCESCO              Sig. ZECCHINI ANTONIO.  
Membro dell'I. R. Accademia                      Vestiario  
di Belle Arti.                      DI PROPRIETA' DELL'APPALTATORE.

ATTREZZISTA                      Direttore della Copisteria  
Sig. GALLINA PIETRO.              Sig. GIACOMO ZAMBONI.



## ARTISTI DI DANZA

Compositore de' Balli.  
CORTESI ANTONIO.

Primi Ballerini Serj Assoluti  
CASATI GIOVANNI — SICHERA LAURETTA.

Primi Ballerini Serj  
CASTELLI EMILIA — PISSARELLO GIUS. — GRISI CARLOTTA

Primi Artisti Assoluti per le Parti  
RAMACCINI ANTONIO — DE PAOLIS TERESA.

Primi Ballerini per le Parti  
COPPINI ANT. — BALDANZI GELTRUDE — COPPINI GIUS.

Prima ballerina per le Parti ingenue  
AMALIA ROMELLI.

Primi Ballerini di mezzo Carattere

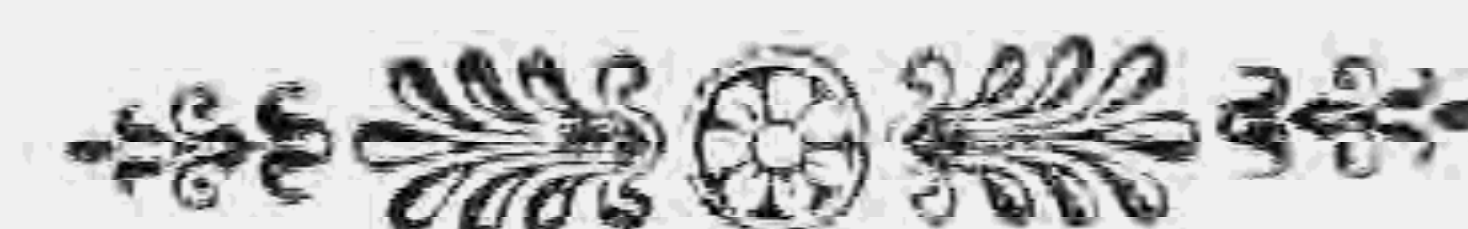
D' Amore Michele  
Poggiolesi Giovanni  
Coppini Gioacchino  
Viganò Odoardo  
Croci Lazzaro  
Fontana Giuseppe  
Pratesi Gasparo



Poggiolesi Antonietta  
Novellau Luigia  
Facchini Giuditta  
Ramaccini Giovanna  
Bertolini Carolina  
Rosmini Barbara  
D' Amore Carolina  
Pratesi Gaetana  
Viganò Giulietta

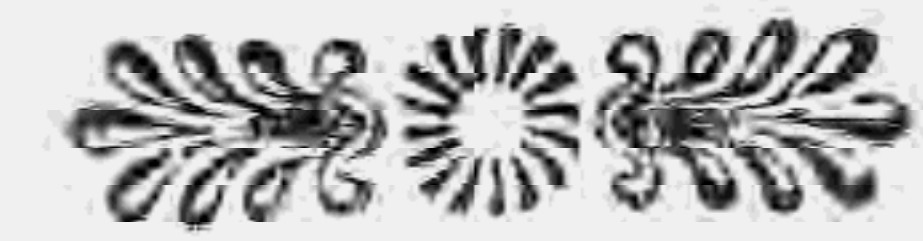
Corpo di Ballo N.º 12 Coppie.  
N.º 60 Comparse.

# TANCREDI





## PERSONAGGI



ARGIRIO, padre di  
*Sig. Milesi Gio. Battista.*

AMENAIDE.  
*Sig.<sup>a</sup> Tacchinardi Persiani Fanny.*

TANCREDI.  
*Sig.<sup>a</sup> Pasta Giuditta.*

ORBAZZANO.  
*Sig. Lodetti Francesco.*

ISAURA, confidente di Amenaide.  
*Sig.<sup>a</sup> Sacchi Marietta.*

ROGGIERO, confidente di Tancredi.  
*Sig. Giacchini Alessandro.*

Nobili, Cavalieri, Guerrieri Saraceni e Guardie.

Maestro al Cembalo, Istruttore e Direttore de' Cori  
di Donne e Uomini.

SIG. LUIGI CARCANO.

RAMMENTATORE

SIG. ANTONIO FAVRETTO.



# ATTO PRIMO



## SCENA PRIMA

Galleria.

Cavalieri sparsi per la scena, altri che arrivano introdotti da scudieri, che restano poi alle porte. ISAURA e varie damigelle seco.

*Coro a parti.*

**P**ace - onore - fede - amore -  
Regni - splenda - ogn' alma accenda,  
Spento il rio civil furore,  
Siracusa esulterà.

*Isa.* Sia tra voi concordia eguale  
Delle insegne al bel candore,  
Stringa eterna il vostro core  
La più tenera amistà.

*Coro.* Serberà costante il core  
La più tenera amistà.

*N.B. Pei riposi necessariii ai Cantanti, si è diviso in due parti il secondo Atto.*



## SCENA II.

ARGIRIO a mano con ORBZZANO, cavalieri con ciarpa bianca,  
e scudieri.

- Arg.* Se amistà verace e pura  
Serberete ognor nel petto.  
Se di patria il vivo affetto  
L' alme vostre accenderà,  
Sì: felice, vincitrice  
Siracusa ognor sarà.
- Orb.* Rea discordia invan fra noi  
Scuoterà la nera face:  
Alla patria in guerra, in pace,  
Giuriam tutti fedeltà.
- Coro.* Sì, giuriam.
- Arg.* Respiro omai.
- Coro.* Fede o morte.
- Arg.* Or vissi assai:  
E contento in tal momento  
Altri voti il cor non ha.
- Orb. e Coro.* Sempre illesa in guerra, in pace,  
Sia la patria libertà.
- Arg. e poi Coro.* Di <sup>n</sup>oi tremi il Moro audace  
v  
Vinto alfin da <sup>n</sup>oi cadrà.  
v
- Arg.* Ed ecco, o prodi cavalier, l' Eroe,  
Che alla sublime, e di voi degna impresa  
Vi guiderà in mia vece: ogni contesa  
Fra gli Orbazzani, e fra gli Argirii omai  
Cessa in tal dì: pianse la patria assai

- Nelle nostre discordie: oggi respira,  
Che intorno a sè rimira,  
Da gloria mosso, nel comun periglio,  
Un sol voto, un sol cor, ogni suo figlio ...
- Orb.* Sì: per la patria, per la fede il sangue  
Verserem tutti nel più fier cimento:  
Ma contro vile occulto tradimento  
Noi chi difenderà?
- Arg.* L' antica legge  
Che all' infamia condanna ed alla morte  
Ogni fellon, d' età qualunque e sesso,  
Ch' empio mantenga, della patria a danno,  
Commercio reo col saracen tiranno.
- Orb.* (*marcato.*) E con altro nemico,  
Di Solamir più da temersi ancora.  
Avvi fra noi chi ancora esulta al nome  
Dell' esule Tancredi.
- Isa.* (*turbandosi.*) (Oh cielo!) E come?  
E che può mai la patria  
Da lui temer?
- Orb.* Qui nato  
Da un sangue che regnava; discacciato  
Fin da' prim' anni suoi,  
Odio e vendetta ei dee nudrir ver noi.
- Arg.* Ver te primier, quando saprà che giusto  
A te accordò il Senato,  
Premio del tuo valore, i beni suoi:  
Ei fremerà quando egli udrà te sposo  
D' Amenaide mia.
- Isa.* (Che intendo!)
- Orb.* Ei frema entro Bisanzio, e sia  
Intanto la tua figlia alla mia fede  
Dolce e cara mercede, e stabil pegno



Della nostra amistà.

*Arg.* Qui Amenaide. *(ai due Scudieri.)*

Dopo tante vicende il ciel pietoso  
Serbar mi volle ad un felice evento.

*Isa.* (Misera amica!)

*Orb.* Sarò alfin contento!

### SCENA III.

AMENAIDE a suo tempo, preceduta dagli scudieri,  
e accompagnata dalle damigelle.

*Coro.* Più dolci e placide spirano l' aure  
In sì bel giorno,  
Fra tanta gioia sembra che s' animi  
Tutto d' intorno :  
Or che trionfano Concordia e Amor.  
*(comparisce Amenaide.)*

Vezzosa vergine, il nostro giubilo  
Con noi dividi :

E della patria a' voti fervidi  
Lieta sorridi :

Compila la speme del genitor.

*Ame.* Come dolce all' alma mia  
Scende il suon de' vostri accenti!  
Come a' vostri, a' suoi contenti  
Va esultando questo cor!

(E tu, quando tornerai  
Al tuo ben, mio dolce amor!)

*Coro.* In tal di respira omai,  
Sì, godrai felicità.

*Ame.* Voglia il ciel, che brilli omai  
Per me pur felicità!

(Se il mio bene a me non viene  
Pace il cor sperar non sa.)

*Arg.* E' già deciso, o figlia :  
Ed obbedendo ai cenni  
Del genitor, che amico ti consiglia,  
Della patria, che attende questo nodo,  
Si necessario al comun ben, felici  
Renderai tutti in questo dì.

*Ame.* *(sorpresa.)* Che dici?

*Arg.* La tua fè, la tua mano  
Ad Orbazzan concessi.

*Ame.* *(colpita.)* Ad Orbazzano!  
*(piano e con arte.)* (Oh Isaura!)

*Isa.* *(Non tradirti.)*

*Ame.* (E il foglio?)

*Isa.* (Ver Tancredi

Già partito è lo schiavo.)

*Orb.* Amenaide

D' immenso amore io t' amo. Di mia sorte  
Superbo oggi mi rende  
Il tuo gran genitor, che a me concede  
La tua man, la tua fede : e fra' mortali  
Io sarò il più felice  
Se pari amor da te sperar mi lice.

*Ame.* (Che far? oh me perduta!)

*Arg.* Il suo valore

Il sangue, il grado, la fortuna, tutto  
Degno di te lo rende ; ed è la scelta  
Del paterno amor mio  
Prova non dubbia.

*Ame.* (Oh Dio!)

*Orb.* Tu non rispondi?

*Ame.* *(incerta.)* Signor ... io non credea ... e ...



- Arg.* Ti confondi?  
*Ame.* Ed a ragion. Da tante rievicende  
 Oppressa fino ad ora, mi sorprende  
 L'inaspettato cangiamento ... Oh padre! *(marcata.)*  
 Tu conosci il mio cuor.  
*Arg.* *(grave.)* So che mia figlia  
 Gli affetti suoi col suo dover consiglia.  
*Ame.* Ma...  
*Orb.* E dunque...  
*Arg.* Amenaide  
 A te la destra porgerà.  
*Orb.* S' affretti  
 La sacra pompa.  
*Ame.* Al nuovo giorno almeno  
 Vi piaccia differir.  
*Arg.* Figlia ...  
*Orb.* E tu vuoi...  
*Ame.* L'alma acchetare: favellarti, o padre.  
*Orb.* Temer forse degg'io?...  
*Ame.* Compirò, non temete, il dover mio. *(parte.)*

## SCENA IV.

Parco delizioso nel palazzo d'Argirio.

ROGGIERO che esplora; e poi TANCREDI; quattro scudieri portano le insegne di TANCREDI, la lancia, lo scudo, su cui si vedono scritte le parole « FEDE e ONORE. « Gli Scudieri restano in disparte.

*Tan.* O patria, dolce e ingrata patria, alfine  
 A te ritorno. Io ti saluto, o cara  
 Terra degli avi miei, ti bacio lieto:

Egli è questo per me giorno sereno:  
 Comincia il core a respirarmi in seno.  
 Amenaide, oh mio pensier soave,  
 Solo de' miei sospir, de' voti miei  
 Celeste oggetto! Io venni alfine, io voglio  
 Sfidando il mio destin, qualunque ei sia,  
 Meritarti, o perir, anima mia.  
 Tu, che accendi questo core,  
 Tu, che desti il valor mio,  
 Alma gloria, dolce amore,  
 Secondate il bel desio;  
 Cada un empio traditore,  
 Coronate la mia fè.  
 Di tanti palpiti,  
 Di tante pene,  
 Dolce mio bene  
 Spero mercè.  
 Mi rivedrai,  
 Ti rivedrò,  
 Ne' tuoi bei rai  
 Mi pascerò.  
 Deliri-sospiri,  
 Accenti-contenti,  
 Sarà felice,  
 Il cor mel dice,  
 Il mio destino  
 Vicino a te.  
 D' Amenaide ecco il soggiorno: or vanne,  
 Fido Roggiero, di lei cerca, e dille,  
 Che uno straniero cavalier desia  
 Occultamente favellarle: esplora  
 I moti suoi: se mai speranza in lei  
 Del mio venir ... se mai di me ti chiede ...



Rog. Deggio svelar?

Tan. No, no: tutto vogl' io  
Il giubbilo goder di sua sorpresa.  
Fra quei viali ascoso  
T' attenderò ... Va, t' affretta, ritorna,  
E consola quest' anima ansiosa.

Rog. Lo possa io pur! Sulla mia fe' riposa.  
(entra nel palazzo.)

## SCENA V.

TANCREDI e scudieri.

Tan. (agli scudieri.) E voi, nella gran piazza  
Le sconosciute insegne mie recate,  
E l' armi formidabili: annunziate  
Che ignoto guerrier s' offre  
Di Siracusa ai difensor; (partono.) ma quanto  
Tarda Roggier! arde il mio core intanto.  
Io stesso: ma... (s' incammina, e si ferma.) gente  
s' avanza:

## SCENA VI.

ARGIRIO, AMENAIDE, scudieri di Argirio: TANCREDI che  
tratto tratto comparirà guardingo.

Arg. (agli scudieri.) Andate:  
Al gran tempio invitate  
Gli amici, i cavalier pel sacro rito:  
Fia al meriggio compito. (partono.)

Tan. Amenaide ... è dessa. (ravvisandola e si ritira.)

e. Oh padre!

Taci.

Vano è il dire, ilpregar.

Al nuovo giorno

Promesso avevi pur ...

e. Nuovi perigli

Esigono da noi nuovi consigli.

L' altero Solamir; quel moro audace,

Che di non chiesta pace in pegno un giorno

Tua destra domandò, stringe d' intorno

Con nuove forze la città: Tancredi

Giunto è in Messina.

e. ( Oh Dio!

Come lo sa. Tancredi!...) (con emozione.)

i. (Il nome mio!) (si ritira affatto.)

e. (agitata.) E forse ch' egli viene ...

r. Da vendetta guidato a queste arene.

e. Tancredi!

r. Ma non osi,

Pe' suoi disegni ascosi, il piè ribelle

Fra noi portar: vi troverà la morte. (parte col  
seguito.)

## SCENA VII.

AMENAIDE e TANCREDI.

e. Che feci! incauta! ed or che far? se mai  
Quel foglio che inviai  
Per lo schiavo a Tancredi? ... e s' egli viene,  
Quale periglio!

i. E' sola. (avanzandosi.)





# **Ripetizione Immagine**



Rog. Deggio svelar?

Tan. No, no: tutto vogl'io

Il giubbilo goder di sua sorpresa.

Fra quei viali ascoso

T'attenderò ... Va, t'affretta, ritorna,

E consola quest'anima ansiosa.

Rog. Lo possa io pur! Sulla mia fe' riposa.

*(entra nel pala*

### SCENA V.

TANCREDI e scudieri.

Tan. *(agli scudieri.)* E voi, nella gran piazza

Le sconosciute insegne mie recate,

E l'armi formidabili: annunziate

Che ignoto guerrier s'offre

Di Siracusa ai difensor; *(partono.)* ma qu

Tarda Roggier! arde il mio core intanto.

Io stesso: ma... *(s'incammina, e si ferma*

*s'ava*

### SCENA VI.

ARGIRIO, AMENAIDE, scudieri di Argirio: TANCREDI  
tratto tratto comparirà guardingo.

Arg. *(agli scudieri.)* Andate:

Al gran tempio invitate

Gli amici, i cavalier pel sacro rito:

Fia al meriggio compito. *(partono*

Tan. Amenaide... è dessa. *(ravvisandola e si*

Ame. Oh padre!

Arg. Taci.

Vano è il dire, ilpregar.

Arg. Al nuovo giorno

Promesso avevi pur...

Ame. Nuovi perigli

Esigono da noi nuovi consigli.

L'altero Solamir; quel moro audace,

Che di non chiesta pace in pegno un giorno

Tua destra domandò, stringe d'intorno

Con nuove forze la città: Tancredi

Giunto è in Messina.

Ame. *(Oh Dio!*

*Come lo sa. Tancredi!...)* *(con emozione.)*

Tan. *(Il nome mio!)* *(si ritira affatto.)*

Ame. *(agitata.)* E forse ch'egli viene...

Arg. Da vendetta guidato a queste arene.

Ame. Tancredi!

Arg. Ma non osi,

Pe' suoi disegni ascosi, il piè ribelle

Fra noi portar: vi troverà la morte. *(parte col  
seguito.)*

### SCENA VII.

AMENAIDE e TANCREDI.

Ame. Che feci! incauta! ed or che far? se mai

Quel foglio che inviai

Per lo schiavo a Tancredi?... e s'egli viene,

Quale periglio!

Tan. E' sola. *(avanzandosi.)*



*Ame.* Oh cielo! Tu lo salva, tu l'invola  
De' suoi nemici all'ira. Io ti pregava  
Pel suo ritorno; adesso,  
Che patria ingrata al suo venir l'uccide,  
Da me tu l'allontana.

*Tan.* (*vicino.*) Amenaide.

*Ame.* (*colpita.*) Ah, che veggo! Tancre...

*Tan.* Sì, il tuo Tancredi...

*Ame.* Taci, deh taci: misero! a che vieni?  
(*come atterrita.*)  
In questo infausto asilo, di, che vuoi?

*Tan.* (*sorpreso.*) Che voglio? e a me tu domandar  
lo puoi?  
Amenaide, o morte.

*Ame.* Oh qual scegliesti  
Terribil ora? Sventurato! e dove  
Fier destino ti guida?

*Tan.* Qual terror?

*Ame.* E' troppo giusto. I vili tuoi nemici...

*Tan.* (*deciso.*) Li sfido...

*Ame.* Fuggi... salvati.

*Tan.* Che dici?

*Ame.* Trema...

*Tan.* (*fiero.*) Tremar Tancredi?

*Ame.* Oh Dio! che questo nome...

*Tan.* Un dì t'era pur caro.

*Ame.* Ah! quei tempi cangiare.

*Tan.* (*subito, e vivamente.*) Anche il tuo cuore.

*Ame.* Compiangilo: non sai...  
Che ad altro sposo il padre...

*Tan.* Intesi assai.

*Ame.* E che? tu credi infida  
Chi sol per te respira

Ah! l'alma tua delira  
Nè legge nel mio cor.  
*Tan.* Se a me ti rende infida  
La mia spietata sorte,  
Recami omai la morte  
E in me fia spento amor.  
*Ame.* Tancredi, o ciel!  
*Tan.* Che vuoi?  
*Ame.* Chiede un dover tiranno...  
*Tan.* Segui...  
*Ame.* Fuggirti, oh affanno!  
M'impone il genitor.  
*Tan.* L'impone! ... Eppur non cura  
Perigli un vero amor.

a 2.

*Ame.* Vacilla a quegli accenti  
Manca la mia costanza,  
Misera, più speranza  
Di libertà non ho.

*Tan.* Vacilla a questi accenti,  
Manca la sua costanza,  
La dolce mia speranza  
Perduta ancor non ho.

*Ame.* Ah! non poss'io resistere:  
Si t'amerò costante.

*Tan.* Oh! inaspettato giubbilo.  
Oh! fortunato istante.

*Ame.* Car<sup>o</sup> per te quest'anima  
*Tan.* a 2  
Prova soavi palpiti.  
Ch' esprimere non so.



## SCENA VIII.

Gran piazza di Siracusa.

Nobili che accorrono alla festa nuziale. Marcia di guerrieri, e cavalieri, che sfilano, e si dispongono poi nel prospetto.

*Coro di guerrieri.*

Amori scendete,  
Scendete o piaceri,  
Soavi e sinceri  
Due cori stringete  
Con nodo costante  
Di pace e di fè.

Alla gloria, al trionfo, agli allori,  
Avvampante di bellici ardori,  
Là sul campo Orbazzano ci guidi  
Degli infidi-nemici terror.

*Coro generale.*

E poi vincitore  
Felice riposi  
Sui mirti amorosi;  
Fra dolci dilette,  
Fra teneri affetti.  
Respiri il suo cor.

## SCENA IX.

Scudieri che precedono, Paggi, Damigelle, Nobili, Cavalieri.  
In mezzo a questi ARGIRIO, AMENAIDE, ISAURA; TANCREDI e ROG-  
GIERO in disparte.

*Arg.* Amici, cavalieri, al tempio;  
Sacro nodo solenne ivi asicuri,  
D'amor, di fè, tra i venerandi giuri,  
Concordia eterna a Siracura, e assodi  
La patria libertade, or che si prodi  
Campion per lei vanno a pugnar.

*Rog.* (*cercando trattenere Tancredi*) Ti perdi...  
*Tan.* (*si presenta ad Arg.*) Eh! lasciami: Concedi  
Tu che primier nel gran Senato siedi,  
Che di sì illustri cavalier sull'orme,  
Di Siracusa alla difesa anch'io  
Possa pugnar guerriero ignoto.

*Ame.* (*ravvisandolo*) (O Dio!  
Eccolo, Isaura!)

*Isa.* Incauto.

*Ame.* (L'ora è decisa  
Del mio destin.)

*Arg.* La generosa offerta  
Accetto, o cavalier: di fede in segno  
Dammi la destra: e questo amplesso è il pegno  
Di mia fiducia in te.

*Tan.* Fede ed onore  
Io porto per divisa, impressi ho in core,  
(*marcato e dando fiera occhiata ad Amenaide.*)  
E so morir pria di mancarvi.

*Ame.* (Oh accenti!



L'intendi, Isaura; egli infedel mi crede !)

*Isa.* (Non ti riman più tempo omai)

*Arg.* Nè riede

Orbazzano per anco? E che può mai  
Tanto arrestarlo al nostro campo?

*Tan.* (amaramente ad Amenaide) E vai

Tu dunque ad Orbazzano  
A giurar fede, e amor? Perfida!

(vicino e piano, ma fiero.)

*Arg.* È questa

L'ora felice: andiamo

(prende per mano Amenaide.)

*Ame.* (Ardir:) T'arresta.

Perdona: o padre, ma in quel tempio all'ara  
Tu mi guidi di morte. Ah, se t'è cara  
Ancor la figlia tua, cessa, deh cessa  
Di volerla infelice!

*Arg.* (sorpreso.) E che? Oseresti?...

*Tan.* (Sperar ancor potrei!)

*Ame.* Tu a me sciegliesti

Sposo che amar non posso, ed io spergiura

(con marcato sguardo espressivo a Tancredi.)

Mai diverrò.

*Tan.* (con gioia.) (Fia ver!)

*Arg.* (fiero.) Quale trasporto!

Deliri tu? Vieni: resisti invano.

*Ame.* Oh padre! Cavalieri, d'Orbazzano,  
Di morte a costo, io non sarò giammai.

## SCENA X.

ORBAZZANO che vien dal fondo e l'udì, avanza fiero e con tutto il furore.

*Orb.* E morte infame, o traditrice, avrai.  
(sorpresa generale)

*Tan.* Da chi? Perchè? ...

*Ame.* Orbazzano! ...

*Arg.* Gran Dio! ...

*Isa.* Che avvenne?

*Orb.* (mostrando un foglio) Il suo infernal delitto,  
Qui di sua mano è scritto: al vile oggetto  
Del suo nascosto, ed esecrando affetto,  
All'empio Solamir, nel proprio campo,  
Un di lei fido schiavo or lo recava:  
Da'miei sorpreso ebbe la morte. Leggi;  
(gli porge il foglio) Misero padre, e reggi  
A tanto orror, se puoi.

*Arg.* Mia figlia? Io tremo.

*Ame.* (Ah! son perduti!)

*Tan.* (A Salamiro? Io fremo!)

*Arg.* T'affretta. In Siracusa atteso sei. Legge, gloria

Ed amor t'invitano. Trionfa

Degli inimici tuoi;

Vieni a regnar su questo cor, su noi.

(Sorpresa, fremito, affanno, sdegno, quadro relativo ai personaggi.)

a 6 *Arg. Orbaz. Tan. Isa. Rog.*

Ciel che  $\left. \begin{array}{l} \text{lessi!} \\ \text{intesi!} \\ \text{fece!} \end{array} \right\}$  oh tradimento!

Figlia indegna!  
Infedele! quale orrore!



Di terrore ingombro il core  
 Di furore

Geme in sen, più fren non ha.  
 Freme

*Ame.* ( Ciel! che feci! fier cimento!  
 Me infelice! - Quale orrore!  
 Di terrore ho ingombro il core:  
 Ah di me che mai sarà!  
 Padre amato ....

*Arg.* Ed osi ancora  
 Di fissar su me le ciglia!  
 Una rea non è mia figlia,  
 Non ti son più genitor.

*Ame.* (a *Tancredi*.) Deh! tu almen ....

*Tan.* La fè, l'onore  
 Tu così tradir potesti!  
 Va: nel seno orror mi desti:  
 Mori, indegna, di rossor.

*Ame.* (ad *Orbazzano*.) Empio! esulta....

*Orb.* E tanto altera  
 In tua colpa ancor sarai?  
 Ma tremar alfin dovrai  
 Là di morte fra l'orror.

*Ame.* Quanto fiero è il mio destino!  
 Quanto barbari voi siete!  
 Tutti rea voi mi credete,  
 Ma innocente è questo cor.

*Ame. Arg. Orb. Tan.*

Gl' infelici affetti miei

A chi mai serbai finor!

*Ame.* Ah, se giusto, o ciel, tu sei,

Mi difenda il tuo favor.

*Coro.* Vendetta, rigore  
 Il cuore <sup>m'</sup><sub>v'</sub> accenda

Tremenda - discenda,  
 Non s'oda pietà.

*Ame.* Tutti m' odiate?....  
 M' abbandonate!  
 Pietà nemmeno  
 Sperar potrò?

*Coro.* No.

*Ame.* Ah padre!

*Arg.* T'invola.

*Ame.* (a *Tancredi*) Saprai.

*Tan.* Seppi assai.

*Ame.* (ad *Orbazzano*.) Tiranno!...

*Orb.* Morrai.

*Ame.* (ad *Isaura*.) Amica....

*Isa.* Fedele

D' un fato crudele  
 Fra l'aspre vicende  
 Ognor ti sarò. (*parte.*)

*Orb. e Coro.* S'arresti.

*Ame.* Venite.

*Orb. e Coro.* Punirla.

*Ame.* Ferite.

Qual vissi innocente  
 Morire saprò.

*Ame. e Tan.* Chi duol sì orribile

( con tutta espressione.)

Provò sinora?

Come quest'anima

Chi mai penò?



## ATTO PRIMO

*Arg. ed Orb.* Padre più misero  
Vedeste ancora?  
Figlia sì perfida

Amar si può?  
Salvar

*Tutti sottovoce.*

Quale infausto orrendo giorno  
Di sciagure e di terrore!  
Cupa voce suona intorno ....  
Suon di morte gela il cuore.  
Fremo .... smanio .... avvampo .... tremo ....  
Ah! qual fin tal giorno avrà?

FINE DELL' ATTO PRIMO.

## A T T O S E C O N D O



## SCENA PRIMA

Carceri.

Guardie: AMENAIDE incatenata.

*Ame.*

**D**i mia vita infelice  
Eccomi dunque al fin!... Moro, Tancredi,  
Io per te moro, e tu infedel mi credi!  
Di mie sciagure, di mie pene è questa  
La più amara e funesta; e il padre, oh Dio!  
Povero padre mio! perfida figlia!...  
Mi chiamavi piangendo: Ah! rea non sono;  
Ma pur de' rei quest'è il fatal soggiorno;  
E della colpa, e dell' infamia intorno  
Tutto spira l' orror. Di ceppi avvinta,  
Circondata da mostri .... orribil morte ....  
E agli innocenti serbi, o ciel, tal sorte!  
Al par d' angelo benefico  
Apri le penne e vieni,  
Vieni a posar sul cor  
Della tua sposa;  
A risvegliarle affrettati  
L' ardor di mille beni,  
In te, mio dolce amor,  
L' alma riposa.



## S C E N A II.

ORBAZZANO, Guardie, Cavalieri, ARGIRIO e DETTI.

*Orb.* Di già l'ora è trascorsa : il popol freme :  
La sua vittima chiede ad alte grida :

*Ame.* Eccola : a lui la guida, andiam .... che veggo !  
Tu qui, o padre ? A che vieni ?

*Arg.* Ad abbracciarti,  
A seguirti alla tomba : in sen di padre  
Si tenta in vano soffocar natura ;  
Essa trionfa, e della morte in faccia  
Pe' figli rei perdono  
Essa ci strappa.

*Ame.* Ma innocente io sono.

*Orb.* Scellerata ! e innocente ancor ti vantì ?  
E il foglio da te scritto, e la tua patria,  
Che volevi tradir ? L' iniquo amore  
Per un vil traditor !

*Ame.* Rispetta indegno,  
Chi può farti tremar : il mio disegno  
Era salvar la patria : L' amor mio  
Colpevole non è.

*Orb.* ( ai Cavalieri ) L' udiste ?

*Arg.* O Dio !  
Non v' è più speme ?

*Orb.* Della rea non avvi  
Un cavalier che la difesa imprenda,  
E meco osi pagnar ? Colei guidate  
Al suo destin. ( le guardie s' avanzano )

*Ame.* ( Nol vedrò più ! )

## S C E N A III.

TANCREDI dai cancelli, e DETTI.

*Tan.* Fermate,

Io l' accusata donna  
Difendo, o cavalieri. ( ad Orb. ) Or tu superbo  
Usurpator de' beni altrui, tiranno  
Entro libera terra, ecco, se hai core,  
L' usato pegno accetta  
Della mia sfida, e della mia vendetta.

( gli getta un guanto ai piedi. )

*Ame.* ( E' desso ? O sogno è il mio ! )

*Arg.* Quale soccorso !

*Orb.* E chi sei tu ?

*Tan.* L' emulo tuo son io.

Il difensor di questa donna .

*Orb.* E quale  
Il tuo grado, il tuo nome ? ( ironico. ) Il liscio  
scudo

Le tue glorie nasconde :

*Tan.* Le saprai,

Conoscerai chi son quando cadrai

*Orb.* ( raccogliendo il guanto. ) Audace ! io domerò l' or-  
goglio insano :

Aprasi lo steccato. ( alcuni Cavalieri partono. )

Della rea

Sciolgansi le catene.

( le guardie eseguiscano. )

*Ame.* ( a Tancredi ) Va, trionfa :

Sarà tua la vittoria ... o mio guerriero,

L' innocenza difendi ...



*Tan.* ( Ah! non è vero. )  
*Orb.* (*alle guard.*) Da voi sia custodita: breye istante  
 Alla vendetta si frappon, che breve  
 Fia la tenzon, tremendo  
 Pugnerà il braccio mio! ...  
 (*a Tancred.*) Vieni a perir. (*parte.*)

## SCENA IV.

TANCREDI ed ARGIRIO.

*Tan.* Vengo a punirti ... Addio.  
 M'abbraccia, Argirio.  
*Arg.* (*con attenzione.*) Ah sì! pace e contento  
 Sparir per sempre dal mio cuor; pur sento,  
 Che a' dolci amplessi il mio penar vien meno.  
 (*abbracciandosi.*)  
*Tan.* Se tu sapessi chi ti stringe al seno!  
*Arg.* Ah se de' mali miei  
 Tanta hai pietà nel cor,  
 Palesa almen chi sei,  
 Conforta il mio dolor.  
*Tan.* Nemico il ciel provai  
 Fin da' primi anni ognor:  
 Chi sono un dì saprai,  
 Ma non odiarmi allor.  
*Arg.* Odiarti! ...  
*Tan.* (*tristissimo.*) Ah! son sì misero!  
*Arg.* E la mia figlia? ...  
*Tan.* (*con impeto.*) Oh, perfida!  
*Arg.* (*subito.*) Ma pugnerai per lei?  
*Tan.* Sì. Morte affronterò

*a 2* L'indegna odiar dovrei,  
 ingrata vorrei,  
 Ma odiarla, oh ciel! non so.  
 (*trombe di dentro.*)

Ecco le trombe,  
 Al campo, al campo.  
 Di gloria avvampo,  
 E di furor;  
 Il vivo lampo  
 Di quella spada  
 Splenda terribile  
 Sul traditor.  
 Se il ciel ti guida,  
 Fausta ti arrida,  
 Renda invincibile  
 Il tuo valor. (*partono.*)

## SCENA V.

ISAURA, indi AMENAIDE.

*Isa.* Ov'è? ... dov'è? Lasciatemi ... l'amica  
 (*esce di dentro.*)  
 La cara amica io veder voglio in questi  
 Momenti estremi.  
*Ame.* (*uscendo*) Isaura! ah! no vedesti?  
 Ei mio campione ...  
*Isa.* Ei che infedel ti crede?



*Ame.* Ingrato! ei conoscea  
D'Amenaide il cor, ei non dovea  
Di me temer, no mai.

*Isa.* Foglio fatale!  
Ma tuo guerrier ei pugna intanto!

*Ame.* E quale  
Fia il destin di tal pugna?

## SCENA VI.

ARGIRIO e DETTE : Coro a suo tempo.

*Ame.* Ah! che ne sai,  
Favella, o padre.

*Arg.* Il tuo campion guidai  
Al chiuso vallo. Già Orbazzan feroce  
Attendea il suo rivale; e pari in questo  
Era lo sdegno ... e la possanza. Immenso  
Accorso v'era il popolo: le trombe  
Diero il segnale; s'avventar gli eroi:  
Io volsi i lumi e i passi: avrei tremato  
Ad ogni colpo d'Orbazzan.

*Ame.* (con furore) Gran Dio!  
Deh tu proteggi il mio  
Prode campion, guida il suo braccio. Il velo  
Squarcia di vil calunnia, oppresso cada  
L'iniquo accusator ... No, non piangete;  
Trionfar mi vedrete ... Erro di morte  
In riva ancor; ma non per me pavento:  
Ciel! tu sai per chi tremo in tal momento.  
Giusto Dio, che umile adoro,  
Tu che leggi nel cor mio,  
Tu lo sai se rea son io,

Per chi imploro il tuo favor.  
Vincitore a me sen rieda,  
Me innocente e fida ei creda,  
Poi si mora. (colpo lontano.) Qual fragor!  
(musica giuliva che viene avanzandosi.)  
Il mio fato già è deciso.

*Coro lontano.* L'Eroe viva!

*Ame.* Ah! chi è l'ucciso?

*Coro più vicino.* Viva il prode vincitore!

*Ame.* Che sperar? ... temer degg'io! ...  
Come in sen mi balza il cor!

*Coro escendo.* Donna esulta.

*Ame.* (con ansietà.) Il mio campione!

*Coro.* Trionfò.

*Ama.* Orbazzano?

*Coro.* Estinto.

Dell'eroe che per te ha vinto  
Vien la gloria a coronar.

*Ame.* Egli? ... oh padre! ... Amici! ... oh Dio!  
D'ineffabile contento  
L'alma in sen rapita io sento;  
Il gioir d'ogni mortale  
È celeste voluttà.

*Coro.*  
Esultiamo nel contento  
Della tua felicità.



## SCENA VII.

Piazza di Siracusa.

TANCREDI circondato dai cavalieri, ROGGIERO, e seguito  
di TANCREDI.

Coro.

Plaudite, o popoli,  
Al vincitore,  
I canti esaltino  
Il suo valore,  
L'eroe si celebri  
Di nostra età.

Tan.

Dolce è di gloria  
L'accento ognor:  
Della vittoria  
Caro è l'onor.  
Ma un cor ch'è misero  
Calmar non sa.

Coro.

Superbo ed ilare  
Gloria ti renda:  
Al cor ti scenda  
Felicità.

Tan.

Ah! per quest'anima  
Pace non v'ha.

Le insegne mie raccogli,  
Fido Roggiero, e voi mi precedete:  
Invano, o cavalier, mi trattenete.  
Noto un giorno vi fia, che non indegno  
Era del vostro amor; caro e a me sacro  
E' questo suolo; ma un destin crudele,

Implacabile ognor, mi guida altrove,  
Di qua mi scaccia: andiam Roggiero.

(il coro parte.)

Rog. E dove?

Tan. Lunghi a perir da questa infausta terra;

Rog. Ma almen ...

Tan. Vieni.

## SCENA VIII.

AMENAIDE, e DETTI.

Ame. T'arresta.

Tan. Fiero incontro! Che vuoi?

Ame. Tu a me la vita  
Generoso salvasti,  
Ma quel tuo cor...Tan. Salva ora sei: ti basti.  
Vivi dunque felice, se lo puoi,  
Infra i rimorsi tuoi, vanne...

Ame. Crudele!

Tu mi credi infedele?  
O mio Tancredi...Tan. Io ti difesi, in campo  
Per te morte sfidai:  
Brami adesso la mia? paga sarai.Lasciami, non t'ascolto;  
Sedurmi invan tu speri;  
Quei sguardi lusinghieri  
Serba al novello amor.Ame. Odimi, e poi m'uccidi;  
Sono innocente appieno,



Squarciami il cor nel seno,  
Se rea mi credi ancor.

a 2

*Ame.*

Ah! che fedel quest'anima  
Serbò il giurato affetto:  
Fosti tu sol l'oggetto  
Del tenero mio cor.

*Tan.*

Ah! come mai quell'anima  
Cangiò per me d'affetto;  
Per chi sospiri in petto  
O debole mio cor!

*Ame.* Dunque?*Tan.* Addio.*Ame.* Lasciar mi puoi?*Tan.* Che più vuoi?*Ame.* Gli affetti tuoi*Tan.* Osi ancor?*Ame.* Spiegarti.*Tan.* Trema.*Ame.* *(gli offre il petto.)* Su me sfoga il tuo furor.

a 2

Ah! si mora, e cessi omai  
L'atro orror de' mali miei:  
Sì, tu sol crudel, tu sei  
La cagion del mio dolor.

*Fine della parte prima dell'Atto Secondo.*

## PARTE SECONDA



SCENA PRIMA.

Luogo remoto.

TANCREDI solo.

**D**ove son io?... Fra quale orror mi guida,  
La mia disperazion! Di quei torrenti  
Il fragore, de' venti  
Il fremer cupo, il tristo  
Abbandon di natura, oh! tutto accresce,  
Tutto pasce nel povero mio core  
La trista idea del mio tradito amore.  
*(s'abbandona su di un sasso; intanto compariscono i Saraceni.)*

Coro

Regna il terror  
Nella città:  
Dell'ombre fra l'orror  
S' assalirà,  
Vinta cadrà:  
La ricca preda allor  
Nostra sarà.  
S' esulterà.  
Gloria e valor  
Ne accenda il cor;  
Il Saraceno ognor  
Trionferà.

*(partono.)*



## SCENA II.

AMENAIDE, ARGIRIO con seguito di guerrieri, cavalieri e detto

*Ame.* Ecco, amici, Tancredi.

*Arg.* (con sorpresa.) Tancredi!

*Tan.* (si desta.) E' il nome mio.

Tu qui ...? perfida, e vai  
(ad *Ame.*) Di Solamiro al campo?

*Ame.* Oh, mio Tancredi,  
Esci d' errore omai.

*Tan.* Taci, è vano quel pianto; orror mi fai.  
Sì, con voi pugnerò; con voi la patria  
(ai cav. e guerrieri.)  
Salverò col mio sangue. Il mio destino  
(ad *Am.*) Si compia allor: t'invola;  
Penai, piansi per te; lo sai, lo vedi:  
Vanne, infedel, morto è per te Tancredi. (parte.)

## SCENA III.

AMENAIDE, ARGIRIO, ISAURA, Scudieri e Guerrieri.

*Ame.* Ah ch' ei si perde! Padre, Isaura, ei corre  
Nel suo furore - ad incontrar la morte.

*Arg.* Infausto di! Voi mi seguite (ai guerrieri.), e voi  
Su lor vegliate. (ad altri scudieri.)

*Ame.* (per seguirlo.) Anch' io ...

*Arg.* Rimanti: al braccio mio  
Accordi il cielo il prisco suo vigore;  
Di gloria in sen mi avvampa ancor l' ardore.  
(parte con guerrieri.)

## SCENA IV.

AMENAIDE, ISAURA, scudieri e guardie.

*Ame.* Quanti tormenti in un sol giorno! ah! senti,  
Ferve la pugna: d' armi e di guerrieri  
Odi il fragor, le grida...

*Isa.* Oh qual orrore  
Spargesi intorno!

*Ame.* (Come trema il core!)  
(ascolta.) Cessò il tumulto.

Ah forse ...

*Isa.* A questa volta  
Stuol d' armati...

*Ame.* Gran Dio!...

## SCENA ULTIMA.

ARGIRIO, TANCREDI, ROGGIERO, Cavalieri prigionieri,  
Guerrieri, e Popolo.

*Coro* Plaudite, o popoli,  
Al vincitore,  
I canti esaltino  
Il suo valore,  
L' eroe si celebri  
Di nostra età.

*Arg.* Figlia ...

*Ame.* Oh padre!...

*Tan.* Idolo mio!...

*Ame.* Tu! mio Tancredi?

*Tan.* Pentito amante, e vincitor mi vedi.



*Ame.* Ah, dunque ...

*Tan.* Solamiro

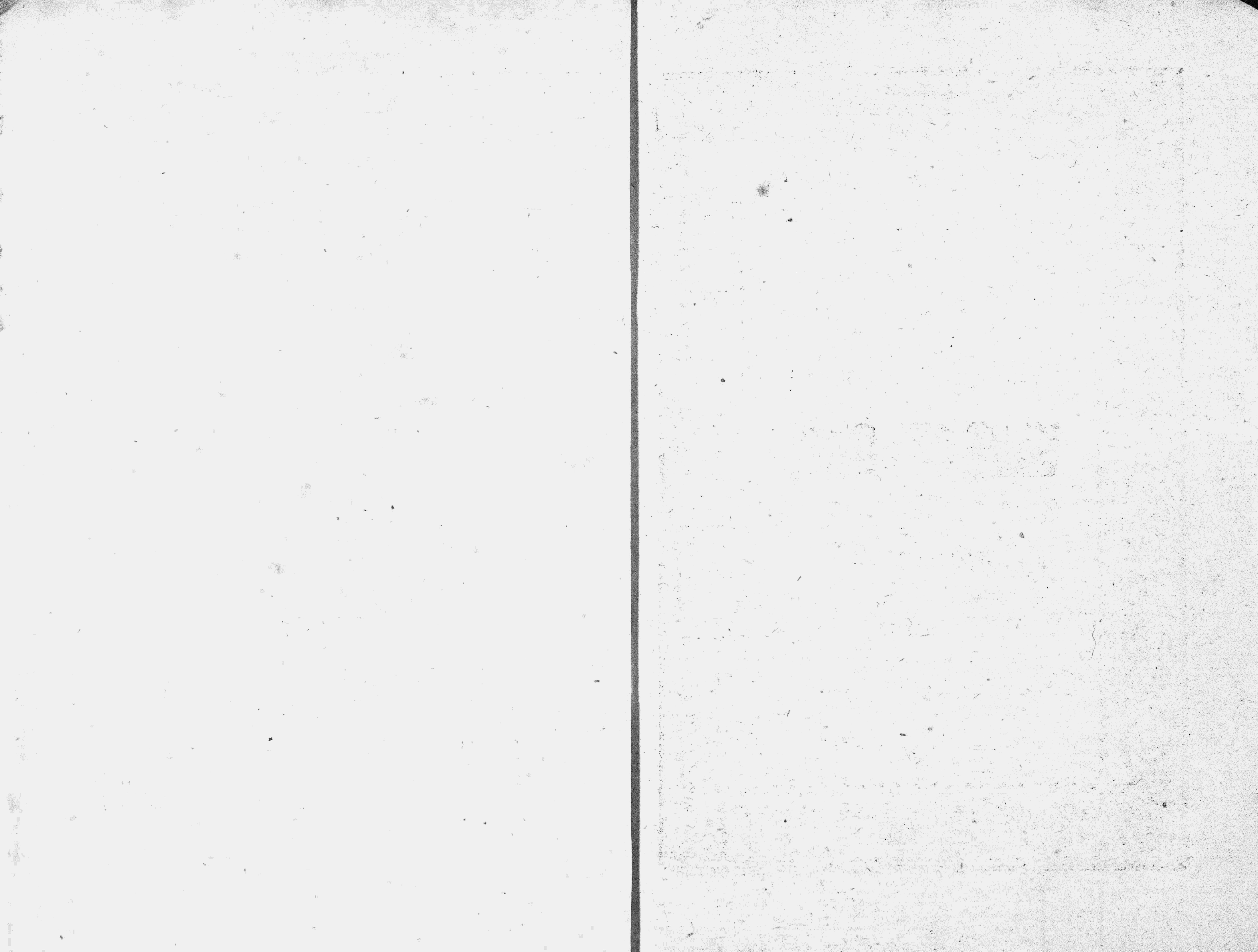
Da me trafitto, all' ultimo respiro  
Svelò la bella tua innocenza, e rese  
L' error comune, e il tuo gran cor palese.

Il braccio mio conquise  
Un empio traditor,  
Pietoso il cielo sorrise  
Ai voti dell' amor ;  
E fa più pura splendere  
La fè del tuo bel cor.

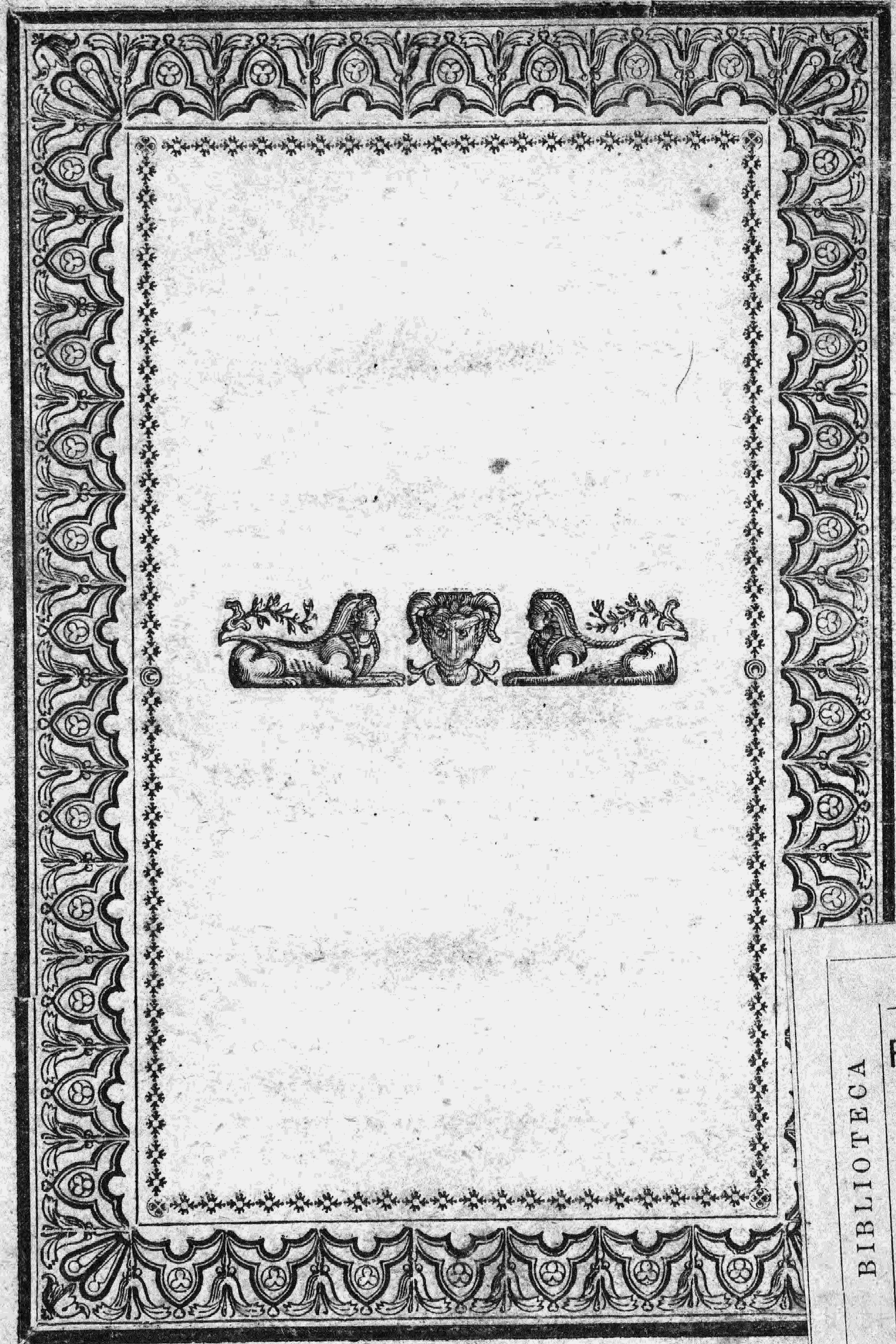
*Coro* Ah! trionfi, in sì bel giorno,  
Pace figlia dell'amor,  
E la gioia eccheggia intorno  
Che già brilla in ogni cor.

*Tan.* Or che son vicino a te  
Cesso alfin di palpitar ;  
Tanto amore e tanta fè  
Puoi tu sola coronar.  
Quel sorriso e quello sguardo  
Mi consola e m'innamora,  
Come balza a quell' aspetto  
Dall' affetto - acceso il cor.









NAZI  
RACC  
COR  
ALG  
M